

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA

Anno XI

10 Gennaio 1938-XVI

N. 1

# Notiziario demografico

Rassegna mensile di dati e notizie

sulle popolazioni dell'Italia e degli altri paesi



ROMA, 1938 - Anno XVI

Abbonamento annuo	{ Per l'Italia, Impero e Colonie L. 40 -
	{ Per l'Estero . . . . . " 70 -
- Un fascicolo L. 5 -	

I N D I C E

A - ITALIA

1) Bambini morti nel primo anno di vita secondo l'età alla morte.	Pag.	3
2) Mortalità per tumori maligni nel 1936 . . . . .	"	4
3) Quozienti di natalità e di natalità residua nei Compartimenti (1931 e 1936) . . . . .	"	6
4) Movimento dei malati di mente negli Istituti di cura durante l'anno 1936 . . . . .	"	7
5) Premiazione delle coppie prolifiche e celebrazione della V Giornata della Madre e del Fanciullo . . . . .	"	8

B - DEMOGRAFIA DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO

6) Nascite da genitori nati in Italia, negli Stati Uniti d'America (1933-34) . . . . .	"	9
--	---	---

C - ESTERO

I - Statistiche

7) La composizione della popolazione per età in Austria nel 1936 e nel 1910 . . . . .	"	10
8) Movimento della popolazione nel 1° semestre 1937 in Germania . . . . .	"	11
9) Movimento della popolazione nel 1° semestre 1937 in Francia . . . . .	"	12
10) Tavole di mortalità degli Stati Uniti d'America . . . . .	"	12

II - Studi e Ricerche

11) Vedovi e vedove, secondo l'età al censimento e la durata della vedovanza, in Svezia, al 31 dicembre 1930 . . . . .	"	13
--	---	----

III - Congressi e Conferenze

12) 2° Congresso Internazionale di scienze antropologiche ed etnologiche. . . . .	"	15
---	---	----

IV - Cronache

13) Denatalità e confessioni nella Svizzera . . . . .	"	15
14) Le organizzazioni per la protezione della maternità e dell'infanzia in Francia . . . . .	"	16
15) Un decreto sull'emigrazione colonizzatrice in Cecoslovacchia . . . . .	"	16

APPENDICE - Informazioni sull'attività dell'Istituto Centrale di Statistica e notizie varie - Mese di dicembre 1937-XVI . . . . .	"	17
---	---	----

# Notiziario demografico

Rassegna mensile di dati e notizie  
sulle popolazioni dell'Italia e degli altri paesi

Anno XI

10 Gennaio 1938-XVI

N. 1

## A - ITALIA

1) BAMBINI MORTI NEL PRIMO ANNO DI VITA SECONDO L'ETÀ ALLA MORTE. - Per la prima volta, nel 1936, i bambini morti nel 1° anno di vita sono stati classificati per singoli mesi di età.

La distribuzione percentuale dei morti a 0 anni nelle singole età alla morte per tutte le cause, segna il massimo, oltre il 35 %, nel primo mese di vita: la percentuale si abbassa all'8,7 % nel secondo mese e tende a diminuire nei mesi di età successivi, segnando il minimo nell'11° mese di età (4,8 %) e stabilizzandosi intorno al 5,5 % nell'età da 5 a 8 mesi inclusi.

Bambini morti nel primo anno di vita, durante l'anno 1936, per cause di morte e mesi di età.

Numeri nomenclatura abbreviata	CAUSE DI MORTE	ETÀ ALLA MORTE, IN MESI											In com- plesso	
		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10		11
Dall'1 al 14	Malattie infettive e parassitarie . . . . .	125	96	80	65	67	76	78	78	88	80	84	83	1000
22, 23	Emorragia cerebrale, embolia e trombosi cerebrale e altre malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi . . . . .	328	102	82	69	67	57	51	62	52	51	38	41	1000
26, 27, 28	Malattie dell'apparato respiratorio . . . . .	138	106	80	72	73	67	76	75	80	81	79	74	1000
Dal 29 al 32	Malattie dell'apparato digerente . . . . .	85	88	90	100	97	92	82	83	77	74	70	63	1000
38	Debolezza congenita, vizi di conformazione congeniti, nascita prematura e altre mal. speciali dell'infanzia (esclusi i nati morti)	891	64	29	4	3	2	2	1	1	1	1	1	1000
41, 42	Morti violente ed accidentali . . . . .	217	74	57	61	57	43	43	78	52	78	122	117	1000
43	Cause di morte non specific. o mal definite.	651	73	41	63	39	18	27	25	22	7	14	20	1000
	Restanti cause . . . . .	150	97	77	71	68	75	69	79	71	83	75	84	1000
	Complesso . . . . .	357	87	67	60	58	55	54	55	54	53	51	48	1000

A) — Su 1.000 morti per ciascuna causa

		B) — Su 1.000 morti in ciascuna età (*)												
Dall'1 al 14	Malattie infettive e parassitarie . . . . .	24	77	82	75	79	95	100	99	113	104	114	120	69
22, 23	Emorragia cerebrale, embolia e trombosi cerebrale e altre malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi . . . . .	45	57	58	56	55	50	45	55	46	47	36	42	48
26, 27, 28	Malattie dell'apparato respiratorio . . . . .	98	307	296	303	312	304	350	343	367	379	385	387	251
Dal 29 al 32	Malattie dell'apparato digerente . . . . .	73	312	406	514	508	507	462	459	433	423	416	399	306
38	Debolezza congenita, vizi di conformazione congeniti, nascita prematura e altre mal. speciali dell'infanzia (esclusi i nati morti)	748	218	128	19	15	10	10	6	8	6	8	4	298
41, 42	Morti violente ed accidentali . . . . .	1	2	2	2	2	2	2	3	2	4	6	6	2
	Restanti cause . . . . .	10	27	28	29	28	33	31	35	32	38	35	42	24
	Complesso . . . . .	1000	1000	1000	1000	1000	1000	1000	1000	1000	1000	1000	1000	1000

(\*) Esclusi i decessi per cause di morte non specificate o mal definite.

La frequenza delle cause di morte nei diversi mesi di età del primo anno di vita varia sensibilmente: a meno di un mese di età, circa i 3/4 dei bambini (74,8%) muoiono per vizi di conformazione congeniti, debolezza congenita, prematurità ed altre malattie speciali dell'infanzia, mentre il secondo posto, a notevole distanza (9,8%), spetta alle malattie dell'apparato respiratorio.

Le percentuali dei morti per vizi di conformazione congeniti, debolezza congenita ecc. scendono al 22 e al 13%, rispettivamente, nelle età di mesi 1 e 2, per poi divenire trascurabili. Nelle età da 1 a 11 mesi la maggiore frequenza dei casi di morte spetta costantemente alle malattie dell'apparato digerente che nelle età di mesi 3, 4 e 5 si riscontrano con frequenze superiori al 50%: i casi di morte per le malattie dell'apparato respiratorio, che da 1 mese a 5 mesi di età si aggirano intorno al 30%, nei mesi successivi raggiungono percentuali più alte, fino ad un massimo del 38,7% nei bambini di 11 mesi di età.

L. d. B.

2) MORTALITÀ PER TUMORI MALIGNI NEL 1936. - a) Nei Compartimenti e nel Regno. - La mortalità per tumori maligni nel Regno, nel 1936, fu di circa 3 punti superiore a quella del 1934 e di poco più di 2 punti a quella del 1935: i morti furono 36.087. La mortalità nelle femmine è più alta che nei maschi di poco più di 4 punti: questo, però, non si riscontra in tutti i Compartimenti: nella Lombardia, nel Veneto, nell'Emilia, nella Toscana e nell'Umbria la mortalità nelle donne è inferiore a quella degli uomini e non è facile presumerne le cause.

La mortalità negli uomini oscilla fra un massimo di 133,52 per 100.000 maschi censiti nella Toscana ed un minimo di 28,62 nelle Calabrie; per le

PROSPETTO 1. — Morti per tumori maligni, nel 1936, distinti per Compartimenti (cifre assolute e relative).

COMPARTIMENTI E REGNO	1936					
	Cifre assolute			Cifre proporzionali a 100.000 abitanti		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Piemonte . . . . .	1.953	2.201	4.154	114,38	122,37	118,48
Liguria . . . . .	786	881	1.667	109,59	117,51	113,64
Lombardia . . . . .	3.389	3.256	6.645	118,49	109,40	113,86
Venezia Tridentina . . . . .	392	408	800	118,29	120,84	119,58
Veneto . . . . .	1.997	1.911	3.908	94,38	87,99	91,14
Venezia Giulia e Zara . . . . .	474	524	998	98,44	105,70	102,12
Emilia . . . . .	1.992	1.953	3.945	119,87	116,44	118,15
Toscana . . . . .	1.964	1.853	3.817	133,52	123,25	128,33
Marche . . . . .	490	535	1.025	78,45	81,87	80,20
Umbria . . . . .	250	237	487	68,38	65,78	67,09
Lazio . . . . .	937	1.130	2.067	71,69	84,32	78,09
Abruzzi e Molise . . . . .	308	435	743	39,74	52,69	46,42
Campania . . . . .	575	886	1.461	32,01	46,57	39,50
Puglie . . . . .	438	683	1.121	33,76	50,99	42,51
Lucania . . . . .	90	119	209	33,73	43,05	38,47
Calabrie . . . . .	243	395	638	28,62	42,81	36,01
Sicilia . . . . .	801	1.101	1.902	40,52	54,42	47,55
Sardegna . . . . .	216	284	500	41,66	55,07	48,35
1936 Regno . . . . .	17.295	18.792	36.087	81,87	85,93	83,94
1935 » . . . . .	16.770	18.275	35.045	80,10	83,52	81,85 (*)
1934 » . . . . .	16.365	17.863	34.228	78,90	82,40	80,69 (*)

(\*) Si è supposto che il rapporto dei sessi sia uguale a quello della popolazione censita nel 1931.

femmine fra un massimo di 123,25 e un minimo di 42,81, ugualmente nella Toscana e nelle Calabrie. Le differenze assolute, di punti 104,90 e di 80,44 rispettivamente è da presumere siano in parte dipendenti da una diversa composizione per età della popolazione, in parte da una maggiore esattezza nelle diagnosi, dovuta sia ad una più perfetta assistenza medica sia ad una più larga possibilità di accertamento diagnostico.

b) Morti per tumori maligni secondo la sede. - Per i maschi e per le femmine, nel 1936, il massimo numero di morti, il 63 ed il 47 %, rispettivamente, è causato dai tumori maligni del tubo digerente e peritoneo: notevole è anche il numero dei maschi morti per tumori degli organi genito-urinari e della cavità boccale e della faringe e delle femmine morte per tumori dell'utero, di altri organi e organi non specificati e delle mammelle.

c) Mortalità femminile per tumori degli organi genitali e delle mammelle, secondo lo stato civile e le età. - Per la prima volta, nel 1935,

PROSPETTO 2. — Morti per tumori maligni, nel 1936 nel Regno, distinti per sede dei tumori.

SEDE DEI TUMORI	Cifre assolute			% del totale				
	1936			1936			1935	1934
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Totale	Totale
Cavità boccale e della faringe . . . . .	1.205	272	1.477	6,97	1,45	4,09	4,37	3,96
Tubo digerente e peritoneo . . . . .	10.901	8.822	19.723	63,03	46,95	54,65	54,46	53,31
Apparato respiratorio . . . . .	893	356	1.249	5,16	1,89	3,46	3,59	3,45
Utero . . . . .	—	3.245	3.245	—	17,27	8,99	8,73	8,62
Altri organi genitali della donna . . . . .	—	519	519	—	2,76	1,44	1,36	1,36
Mammelle . . . . .	24	2.349	2.373	0,14	12,50	6,58	6,79	6,27
Organi genito-urinari dell'uomo . . . . .	1.463	—	1.463	8,46	—	4,05	3,92	3,87
Pelle . . . . .	581	448	1.029	3,36	2,38	2,85	2,72	2,45
Altri organi e organi non specificati . . . . .	2.228	2.781	5.009	12,88	14,80	13,88	14,07	16,69
Complesso . . . . .	17.295	18.792	36.087	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

PROSPETTO 3. — Mortalità femminile, nell'anno 1936, per tumori degli organi genitali e delle mammelle secondo l'età e lo stato civile (cifre proporzionali a 10.000 femmine della stessa età e stato civile).

Numero dell'elenco nosologico	CAUSE DI MORTE	Stato civile	Gruppi di età			In complesso
			— 25	25-39	40-∞	
48	Tumori maligni dell'utero . . . . .	Nubili . . . . .	..	0,39	3,27	0,30
		Con., ved. e div. . . . .	0,12	0,61	4,38	2,82
		Totale . . . . .	0,01	0,55	4,24	1,48
49	Tumori maligni degli altri organi genitali femminili.	Nubili . . . . .	0,01	0,10	1,03	0,10
		Con., ved. e div. . . . .	0,08	0,09	0,60	0,39
		Totale . . . . .	0,02	0,09	0,65	0,24
50	Tumori maligni delle mammelle . . . . .	Nubili . . . . .	..	0,15	4,82	0,38
		Con., ved. e div. . . . .	0,05	0,36	2,89	1,85
		Totale . . . . .	0,01	0,30	3,13	1,07
54 <sup>a</sup>	Tumori non maligni degli organi genitali femminili.	Nubili . . . . .	0,01	0,26	1,50	0,15
		Con., ved. e div. . . . .	0,08	0,28	0,71	0,53
		Totale . . . . .	0,02	0,28	0,81	0,33
55 <sup>a</sup>	Tumori degli organi genitali femminili il cui carattere maligno non è specificato.	Nubili . . . . .	..	0,01	0,07	0,01
		Con., ved. e div. . . . .	—	—	0,04	0,02
		Totale . . . . .	..	..	0,04	0,01
	Totale . . . . .	Nubili . . . . .	0,03	0,91	10,68	0,94
		Con., ved. e div. . . . .	0,32	1,35	8,62	5,61
		Totale . . . . .	0,05	1,23	8,88	3,14

nelle nostre statistiche sulle cause di morte si sono classificate le femmine morte per i tumori suddetti secondo lo stato civile e l'età (1). Nel prospetto 3, a pagina precedente, in cui sono riassunti i dati per grandi gruppi di età, si nota quanto segue.

La mortalità per tumori di ogni sede e natura, se non si tiene conto dell'età, appare più alta nel gruppo delle coniugate, vedove e divorziate che non in quello delle nubili: ma se si esaminano i quozienti per grandi classi di età, questa prevalenza si nota solo per la mortalità nel gruppo delle coniugate a meno di 25 anni e da 25 a 39 anni.

I tumori che danno la massima mortalità nelle donne di ogni età e stato civile sono quelli maligni dell'utero. Limitando l'esame dei quozienti di mortalità alla classe di età 40-50, come quella in cui si riscontra un numero notevole di morti (più del 92% del totale dei morti per tumori) si nota che per le coniugate i quozienti maggiori sono dati dai tumori maligni dell'utero: la mortalità nelle nubili per tali tumori è di poco più di un punto inferiore: al contrario, nelle nubili, sono i tumori maligni delle mammelle che danno la maggiore mortalità, la quale è circa il doppio di quella delle coniugate, vedove e divorziate.

L. d. B.

3) QUOZIENTI DI NATALITÀ E DI NATALITÀ RESIDUA NEI COMPARTIMENTI (1931 e 1936). - Accanto ai quozienti di natalità conviene calcolare quelli di natalità residua, ottenuti moltiplicando i primi per i corrispondenti quozienti di sopravvivenza dei nati vivi all'età di 1 anno. Tali quozienti che

Quozienti di natalità e di natalità residua (1931 e 1936) nei Compartimenti del Regno.

COMPARTIMENTI E REGNO	1931		1936		1931		1936	
	Quozienti su 1000 abitanti		Quozienti su 1000 abitanti		Numeri indici dei quozienti		Numeri indici dei quozienti	
	di natalità	di natalità residua	di natalità	di natalità residua	di natalità	di natalità residua	di natalità	di natalità residua
Piemonte . . . . .	16,4	14,9	14,2	13,2	65,9	67,1	63,4	65,3
Liguria . . . . .	15,6	14,5	13,8	13,1	62,7	65,3	61,6	64,9
Lombardia . . . . .	22,5	19,5	19,6	17,5	90,4	87,8	87,5	86,6
Venezia Tridentina . .	22,0	19,6	20,2	18,3	88,4	88,3	90,2	90,6
Veneto . . . . .	25,8	23,6	23,3	21,5	103,6	106,3	104,0	106,4
Venezia Giulia e Zara .	19,9	17,7	18,6	16,8	79,9	79,7	83,0	83,2
Emilia . . . . .	21,6	19,7	18,3	16,8	86,7	88,7	81,7	83,2
Toscana . . . . .	19,5	18,2	16,8	15,7	78,3	82,0	75,0	77,7
Marche . . . . .	25,9	23,6	22,0	20,3	104,0	106,3	98,2	100,5
Umbria . . . . .	24,9	22,7	20,8	19,3	100,0	102,3	92,9	95,5
Lazio . . . . .	25,4	23,2	23,2	21,1	102,0	104,5	103,6	104,5
Abruzzi e Molise . . .	30,0	26,4	26,5	23,4	120,5	118,9	118,3	115,8
Campania . . . . .	31,5	27,8	28,3	25,0	126,5	125,2	126,3	123,8
Puglie . . . . .	32,9	28,3	30,0	25,9	132,1	127,5	133,9	128,2
Lucania . . . . .	35,1	29,1	32,6	27,6	141,0	131,1	145,5	136,6
Calabrie . . . . .	32,6	28,7	30,6	27,2	130,9	129,3	136,6	134,7
Sicilia . . . . .	27,9	24,1	25,9	23,0	112,0	108,6	115,6	113,9
Sardegna . . . . .	28,9	25,5	28,7	26,1	116,1	114,9	128,1	129,2
REGNO . . . . .	24,9	22,2	22,4	20,2	100,0	100,0	100,0	100,0

(1) Questa classificazione fu fatta per l'Italia in occasione di una inchiesta promossa dalla Società delle Nazioni. - Cfr. A. NICEFORO: "La statistica sanitaria demografica del cancro in Italia", in "Atti del I convegno nazionale della Lega italiana contro il cancro". - Istituto sieroterapico milanese, 1928.

sono stati calcolati per il Regno nel suo complesso per il periodo 1872-1936 (ved. "Notiziario demografico" 1937, n. 10, pag. 183) vengono qui determinati per i singoli Compartimenti nel 1931 e nel 1936. Il quoziente di mortalità infantile (0-365 giorni) è stato determinato ragguagliando il numero dei morti di 0-365 giorni alla media aritmetica ponderata dei nati vivi nell'anno (2/3) e dei nati vivi nell'anno precedente (1/3).

Nel prospetto figurano, oltre i suddetti quozienti di natalità e di natalità residua per i singoli Compartimenti negli anni 1931 e 1936, i numeri indici degli stessi, posti = 100 i corrispondenti quozienti del Regno.

Dal prospetto risulta che tanto nel 1931 quanto nel 1936 i quozienti di natalità residua presentano un minor campo di variazione che quelli di natalità. Su 18 Compartimenti, 7 nel 1931 e soltanto 4 nel 1936 hanno un maggior scostamento relativo dalla media del Regno per i quozienti di natalità residua che per quelli di natalità. Nel 1931 il campo di variazione dei numeri indici dei quozienti (posto = 100 quello del Regno) che è di 78,3 per i quozienti di natalità, discende a 65,8 per quelli di natalità residua; nel 1936 il campo di variazione è rispettivamente di 83,9 e di 71,7.

Se si confronta la graduatoria dei Compartimenti secondo i quozienti di natalità con quella secondo i quozienti di natalità residua, si trova che esiste concordanza quasi perfetta tra le stesse tanto nel 1931 quanto nel 1936; si deve concludere quindi che, sebbene la mortalità infantile sia in generale maggiore nei Compartimenti con elevata natalità, in modo che la superiorità dei Compartimenti con alta natalità rispetto a quelli con bassa natalità si attenua in base ai quozienti di natalità residua, i posti occupati dai vari Compartimenti nelle graduatorie dei due quozienti (natalità e natalità residua) presentano soltanto poche e piccole differenze.

M. d. V.

4) MOVIMENTO DEI MALATI DI MENTE NEGLI ISTITUTI DI CURA DURANTE L'ANNO 1936 (1). - Sotto questo titolo la "Rivista Sperimentale di Freniatria" nel Vol. LXII, fasc. I, ha pubblicato, recentemente, il consueto resoconto numerico dell'Ufficio statistico, presso il manicomio provinciale di Ancona, diretto dal Prof. Gustavo Modena.

ANNI	Entrati	Usciti				Trasferiti	Presenti al 31 dicembre	
		Dimessi		Morti			Numero	Per 10.000 abitanti
		Numero	Per 1000 presenti ed entrati	Numero	Per 1000 presenti ed entrati			
1926	23.482	15.399	183,8	6.262	74,7	2.575	62.127	15,7
1927	23.133	15.013	176,1	5.979	70,1	4.334	64.268	16,1
1928	24.082	15.585	176,4	6.473	73,3	3.703	66.292(*)	16,5
1929	25.166	16.468	179,8	6.466	70,6	3.441	68.671(*)	16,9
1930	25.783	16.899	178,7	5.643	59,7	4.641	72.018(*)	17,6
1931	25.413	17.065	174,7	5.837	59,8	4.047	74.780	18,2
1932	26.427	17.294	170,9	6.189	61,2	4.439	77.724	18,7
1933	26.991	17.505	167,2	6.201	59,2	5.490	81.009	19,3
1934	27.088	18.786	173,8	5.917	54,7	4.359	83.394(*)	19,7
1935	27.432	19.321	174,1	6.243	56,3	3.981	85.409(*)	19,9
1936	29.312	19.687	170,1	6.683	57,7	4.368	89.391(*)	20,8

(\*) Le somme non coincidono con le cifre del movimento annuale degli ammalati, per l'aggiunta al 1° gennaio degli anni rispettivi di alcuni ricoverati, non compresi nel calcolo del movimento.

Per poter confrontare i dati riferentisi all' anno 1936 con quelli relativi ai dieci anni precedenti, e conoscere le variazioni avvenute nel tempo, sono riportate, nella tabella precedente, le rispettive cifre assolute, e, per gli usciti (dimessi e morti) anche le cifre proporzionali a 1000 presenti ed entrati, in ciascun anno, nei luoghi di cura, e, inoltre, per i presenti, le cifre proporzionali a 10.000 abitanti.

Dalle cifre sopra esposte, si rileva che, eccettuati gli anni 1927 e 1931, il numero dei malati di mente, entrati negli Istituti di cura, è andato progressivamente aumentando: tale aumento è stato più notevole nell' anno 1936, in cui si è verificato il massimo dei casi. Andamento nettamente crescente mostra il numero dei presenti al 31 dicembre di ciascun anno.

Per quanto concerne la distribuzione territoriale dei malati di mente nel 1936, permane, come per il passato, la prevalenza nell' Italia settentrionale (25,14 malati di mente presenti negli Istituti di cura al 1° gennaio 1937 su 10.000 abitanti); la proporzione va gradatamente diminuendo nei Compartimenti centrali (24,44 su 10.000 abitanti), insulari (13,34) e meridionali (13,24). Tale andamento può essere in parte spiegato con la minore capacità di ricovero negli Istituti di assistenza dell' Italia meridionale e insulare. Le quote risultano tutte aumentate nel 1936, rispetto all' anno precedente.

Il massimo dei " dimessi " durante l' anno 1936, in cifra proporzionale a 1000 degenti (entrati direttamente, più i presenti al 1° gennaio 1937), si ha per la Venezia Tridentina (229,7) e la Venezia Giulia e Zara (217,4); e il minimo, negli Abruzzi e Molise (129,5) e nella Sardegna (135,8); i massimi della mortalità si registrano nelle Calabrie (81,2 su 1000 degenti, entrati e presenti) e nella Campania (72,1), e i minimi, nella Venezia Tridentina (41,3) e nella Sardegna (44,7).

E. F.

5) PREMIAZIONE DELLE COPPIE PROLIFICHE E CELEBRAZIONE DELLA V GIORNATA DELLA MADRE E DEL FANCIULLO. - Il 21 dicembre u. s. il DUCE ha ricevuto e premiato 94 coppie prolifiche scelte in tutte le Provincie e che dal 15 aprile 1926 - data iniziale dell' attività dell' Opera Nazionale per la Protezione della Maternità e dell' Infanzia, creata dal Regime per fiancheggiarne la politica demografica - hanno avuto il maggior numero di figli viventi. Le suddette 94 coppie prescelte, con soli dieci o dodici anni di matrimonio, hanno complessivamente 756 figli viventi. Lo stesso giorno il DUCE ha ricevuto anche il Comitato Nazionale ed i Delegati provinciali dell' Unione Fascista delle Famiglie Numerose, di recente istituzione, impartendo le direttive che l' Unione stessa deve svolgere per sviluppare sempre più la coscienza demografica necessaria allo sviluppo quantitativo e qualitativo del popolo italiano.

Il 24 dicembre, in tutta Italia è stata celebrata la " V Giornata della Madre e del Fanciullo " con l' inaugurazione di alcune Case della Madre e del Bambino, con la distribuzione di circa 80.000 premi di nuzialità, natalità e demografici predisposti da Enti ed istituzioni varie, di 25.000 premi per il buon allevamento del bambino (1.300.000 lire) assegnati dalla Sede Centrale dell' O. N. M. I., di corredini, oggetti di vestiario, ecc. Alla celebrazione svoltasi a Roma, con l' intervento di S. M. la REGINA IMPERATRICE, il R. Commissario dell' O. N. M. I. ha dichiarato che un milione e mezzo di madri e bambini vengono in vario modo assistiti in consultori, asilnido, refettori materni, istituti vari, con provvidenze igieniche, aiuti, refezioni, ricoveri, presidi morali e sociali; per tutte queste forme di assistenza esistono circa 10.000 istituti tra i quali 200 case della madre e del bambino - direttamente creati, gestiti o controllati dall' Opera; inoltre, 80.000 persone - medici, patroni, patronesse, assistenti sociali e sanitarie, visitatrici, vigilatrici, ecc. - sono disseminate in tutta Italia per provvedere ai molteplici bisogni della popolazione materna ed infantile.



B - DEMOGRAFIA DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO

6) NASCITE DA GENITORI NATI IN ITALIA, NEGLI STATI UNITI D'AMERICA (1933-34). - Le statistiche delle nascite, negli Stati Uniti, distinguono i nati secondo il paese di nascita sia della madre che del padre. Poichè soltanto a partire dal 1933 l'area di registrazione delle nascite comprende tutto il territorio degli Stati Uniti, limitiamo l'esame delle anzidette statistiche agli anni 1933 e 1934, non essendo ancora pubblicate le statistiche per gli anni successivi.

Il totale dei nati vivi da madri nate in Italia è stato di 34.529 nel 1933 e di 29.586 nel 1934 (con una diminuzione di 14,3%). Il totale dei nati vivi da padri nati in Italia è stato rispettivamente di 53.047 e di 47.305 (con una diminuzione di 10,8%). Poichè il totale dei nati vivi bianchi negli Stati Uniti è invece aumentato dal 1933 al 1934 di 4%, è diminuita sensibilmente sia la percentuale dei nati vivi da madri nate in Italia (da 2,1% a 1,6%) sia quella dei nati vivi da padri nati in Italia (da 3% a 2,5%). Però, pure per il complesso dei nati vivi da un genitore nato all'estero si è verificata una diminuzione, sebbene un po' minore, così che la percentuale dei nati vivi da madri o da padri nati in Italia sul totale dei nati vivi da madri o da padri nati all'estero è stata notevolmente inferiore (la percentuale dei nati vivi da madri nate in Italia è passata da 20,5% nel 1933 a 19% nel 1934, quella dei nati vivi da padri nati in Italia è passata da 31,6% a 30%). Tra i nati vivi da madri o da padri nati all'estero, quelli da madri o padri nati in Italia occupano il primo posto.

I nati vivi da entrambi i genitori nati in Italia sono stati 29.699 nel 1933 e 24.999 nel 1934 (pari rispettivamente a 86 e a 84,5% del totale dei nati vivi da madri nate in Italia; a 56% e a 52,8% del totale dei nati vivi da padri nati in Italia).

Per i nati vivi da genitori nati in altri Stati, tali percentuali sono in generale minori, soprattutto rispetto ai nati vivi da madri nate all'estero; fanno eccezione quelli da almeno un genitore irlandese rispetto ai nati vivi da padri nati in Irlanda.

Le altre combinazioni più frequenti dei nati vivi da un genitore nato in Italia sono: nati vivi da padre nato in Italia e da madre nata negli Stati Uniti: 22.150 nel 1933 e 21.159 nel 1934; nati vivi da madre nata in Italia e da padre nato negli Stati Uniti: 4.140 nel 1933 e 3.982 nel 1934.

Complessivamente si avevano nel 1933 58.077 e nel 1934 51.892 nati vivi di cui almeno uno dei genitori era nato in Italia. Di questi, 51,1% nel 1933 e 48,2% nel 1934 avevano entrambi i genitori nati in Italia; 45,3% nel 1933 e 48,4% nel 1934 avevano uno dei due genitori nati in Italia e l'altro negli Stati Uniti. Si deve ritenere però che una notevole parte di questi genitori nati negli Stati Uniti siano discendenti di nativi d'Italia. Il totale delle altre combinazioni di genitori secondo il paese di nascita, di cui uno nato in Italia, è d'importanza trascurabile.

La distribuzione dei nati vivi (legittimi ed illegittimi) da madri nate in Italia, secondo l'età della madre, è la seguente (esclusi i nati vivi da madri di età ignota):

		1933		1934		1933		1934	
Anni	10-14 . . .	1,01	0,01	Anni	35-39 . . .	22,65	23,44		
"	15-19 . . .	1,74	1,02	"	40-44 . . .	9,87	10,20		
"	20-24 . . .	15,87	15,01	"	45-49 . . .	1,11	1,17		
"	25-29 . . .	22,11	22,48	"	50-54 . . .	0,01	0,02		
"	30-34 . . .	26,63	26,64	Totale		100,00	100,00		

Oltre il 70% dei nati vivi proviene da madri di 25-39 anni; la classe di età di massima frequenza è quella di 30-34 anni (per il totale dei nati vivi da madri nate all'estero è invece quella di 25-29 anni e per il

Bassissima è la quota degli illegittimi per i nati vivi da madri nate in Italia: 2,7% nel 1933 e 2,2% nel 1934. La quota degli illegittimi decresce rapidamente col crescere dell'età della donna in un primo tratto per poi aumentare nelle età più anziane (1). Pertanto la bassa quota degli illegittimi, per il totale dei nati vivi da madri nate in Italia, si deve ascrivere in parte alla loro distribuzione secondo l'età della madre.

Per il totale dei nati vivi da madri nate all'estero il quoziente di illegittimità è di 7,8% nel 1934. I valori maggiori spettano ai nati vivi da madri nate nel Canada (17,7%), nell'Irlanda (11,6%), nell'Inghilterra, Galles e Scozia (10,1%). Hanno una percentuale inferiore a quella dei nati vivi da madri nate in Italia, soltanto quelli da madri nate in Russia (2%).

Per il 1933 le statistiche danno pure la distribuzione dei nati vivi da madri nate nei vari Stati esteri secondo il numero complessivo dei figli avuti - compresi i nati nell'anno - e quello dei figli sopravvissuti.

Nel prospetto seguente è indicata la distribuzione percentuale delle donne nate in Italia che hanno partorito nel 1933, secondo il numero complessivo dei figli avuti, nonché il numero medio dei figli avuti secondo l'età della donna al parto:

FIGLI AVUTI	Numero delle donne %	ETÀ DELLA DONNA AL PARTO	Numero medio dei figli avuti
1 . . . . .	13,84	— 20 . . . . .	1,2
2 . . . . .	16,87	20-24 . . . . .	2,0
3 . . . . .	15,42	25-29 . . . . .	3,1
4 . . . . .	13,20	30-34 . . . . .	4,5
5 . . . . .	10,51	35-39 . . . . .	6,1
6 . . . . .	8,22	40-44 . . . . .	8,0
7 . . . . .	6,19	45-49 . . . . .	9,1
8-9 . . . . .	8,33	50 e più . . . . .	9,5
10-11 . . . . .	4,68	età ignota . . . . .	5,1
12 e più . . . . .	2,74	In complesso . . . . .	4,5 (a)
Totale . . . . .	100,00	di cui sopravvissuti . . . . .	4,0
		Quoziente di sopravvivenza . . . . .	0,883

(a) Per il 1934 sono indicati nelle statistiche degli Stati Uniti soltanto il numero medio dei figli avuti (anche secondo l'età della donna al parto) ed il quoziente di sopravvivenza. Il numero dei figli avuti per il totale delle donne che hanno partorito nel 1934 è stato pure di 4,5; il quoziente di sopravvivenza, di 0,894.

Per il totale dei nati vivi da madri nate in Stati esteri, la massima percentuale spetta invece alle donne con 1 figlio avuto. Poiché la distribuzione delle donne che hanno partorito in un anno secondo il numero dei figli avuti dipende dalla loro distribuzione per età, è naturale che le donne con molti figli avuti sono più frequenti relativamente nelle collettività in cui sono più frequenti relativamente le donne meno giovani.

M. d. V.

C - ESTERO

I - STATISTICHE

7) LA COMPOSIZIONE DELLA POPOLAZIONE PER ETÀ IN AUSTRIA NEL 1936 E NEL 1910 (2). Nel seguente prospetto sono riportati, in cifre relative, i dati sulla struttura della popolazione dell'Austria per gruppi di età quinquennali nel 1936 (6.757.568 abitanti) e nel 1910 (territorio attuale, 6.645.984 abitanti):

(1) La percentuale degli illegittimi è la seguente per i nati vivi secondo l'età della madre (1934): 15-19 anni: 21,8%; 20-24 anni: 5,1%; 25-29 anni: 1,0%; 30-34 anni: 1,6%; 35-39 anni: 1,0%; 40-44 anni: 3%.

(2) Cfr. " Statistische Nachrichten ", 1937, n. 11.

ETA in anni compiuti	31 dicembre 1910 (a)			31 dicembre 1936 (b)		
	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine
0-4	103,0	105,5	101,9	62,2	65,6	59,0
5-9	99,2	101,1	97,9	72,4	76,1	68,9
10-14	95,3	97,0	94,2	86,6	91,0	82,5
15-19	92,0	93,4	90,8	69,2	72,8	65,9
20-24	88,4	90,4	86,5	73,6	76,2	71,2
25-29	81,6	81,8	81,4	87,3	90,1	84,8
30-34	76,2	76,2	76,3	87,1	89,6	84,8
35-39	67,9	68,6	67,6	81,8	81,7	82,0
40-44	59,3	59,3	59,2	70,3	65,5	74,8
45-49	54,0	53,3	53,0	64,1	59,9	67,9
50-54	48,5	46,8	48,8	60,2	56,9	63,3
55-59	40,5	39,2	41,6	54,4	52,0	56,7
60-64	34,2	32,5	35,7	46,8	44,3	49,1
65-69	26,7	25,1	28,3	35,0	33,7	36,2
70-74	17,9	16,5	19,5	25,2	23,5	26,6
75-79	9,7	8,8	10,7	14,8	13,5	16,0
80-∞	5,6	4,5	6,6	9,0	7,6	10,3
Totale	1000,0	1000,0	1000,0	1000,0	1000,0	1000,0

(a) Popolazione presente (censita). — (b) Popolazione residente (calcolata).

Mentre nel 1910 la più alta percentuale nella popolazione totale spettava al gruppo quinquennale di età più giovane, cioè ai bambini fino ai 4 anni compiuti (10,3 %), nel 1936 le percentuali più alte erano date dai gruppi da 25-29 e da 30-34 anni (8,73 e 8,71%). Per i gruppi di età da 15-19 e da 20-24 anni si rilevano nel 1936 gli effetti della bassa natalità degli anni di guerra e dell'immediato dopo-guerra. Inoltre, nei gruppi di età fra 40 e 54 anni le percentuali dei maschi sono bensì maggiori nel 1936 che nel 1910, ma tali aumenti sono stati molto più sensibili per le femmine, negli stessi gruppi di età, e ciò in dipendenza delle perdite maschili a causa della conflagrazione mondiale.

Prendendo in esame soltanto i tre grandi gruppi di età si hanno le seguenti cifre assolute e percentuali sulla composizione della popolazione dell'Austria, per tali gruppi, nel 1936 e nel 1910:

	Cifre assolute		Percentuali	
	1910	1936	1910	1936
Anni 0-14	1.984.654	1.494.490	29,9	22,1
" 15-49	3.448.828	3.605.131	51,9	53,4
" 50 e più	1.212.502	1.657.947	18,2	24,5
Totale	6.645.984	6.757.568	100,0	100,0

8) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE NEL PRIMO SEMESTRE 1937 IN GERMANIA. - Dalla "Wirtschaft und Statistik", n. 20 del 1937, si desumono i dati sul movimento della popolazione nei primi sei mesi degli anni 1937 e 1936, che vengono messi a confronto con gli analoghi dati del primo semestre 1935 nella prima tabella a pagina seguente.

Contemporaneamente ad una lieve diminuzione del saggio di nuzialità e di quello di natalità - nel 1° semestre del 1937 in confronto a quelli dell'analogo periodo del 1936 -, si osserva un aumento del saggio di mortalità: in conseguenza, anche il quoziente d'incremento naturale è diminuito da 7,7 a 6,9 ‰, cioè è ritornato all'altezza di quello osservato nel 1° semestre del 1935. Nel 1° semestre del 1934 si avevano i seguenti saggi ripor-

tati all' anno intero: nuzialità 10,3 ‰, natalità 17,7 ‰, mortalità 11,5 ‰ e incremento naturale 6,2 ‰.

MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE	PRIMO SEMESTRE					
	Cifre assolute			Per 1000 abitanti (*)		
	1935	1936	1937	1935	1936	1937
Matrimoni . . . . .	320.543	286.680	284.987	9,6	8,5	8,4
Nati vivi . . . . .	662.919	658.772	658.844	19,8	19,6	19,5
Morti . . . . .	430.852	401.690	426.846	12,9	11,9	12,6
Eccedenza dei nati vivi sui morti . . . . .	232.067	257.082	231.998	6,9	7,7	6,9
Morti nel 1° anno di età . . . . .	48.426	45.095	46.444	75,0	70,5	72,0

(\*) Saggi riportati all' anno intero.

9) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE NEL PRIMO SEMESTRE 1937 IN FRANCIA. - Le cifre provvisorie riguardanti il movimento della popolazione durante i primi semestri 1937 e 1936, tratte dalla "Revue de l'Alliance Nationale contre la dépopulation", n. 303, sono confrontate nel seguente prospetto con quelle relative al primo semestre 1935:

MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE	PRIMO SEMESTRE					
	Cifre assolute			Per 1000 abitanti (*)		
	1935	1936	1937	1935	1936	1937
Matrimoni . . . . .	137.767	136.349	132.270	( 6,6)	( 6,5)	( 6,3)
Nati vivi . . . . .	331.270	326.198	317.207	(15,8)	(15,6)	(15,1)
Morti . . . . .	364.202	351.488	334.412	(17,4)	(16,8)	(16,0)
Eccedenza dei nati vivi sui morti . . . . .	- 32.932	- 25.290	- 17.205	(- 1,6)	(- 1,2)	( - 0,8)

(\*) Saggi riportati all'anno intero.

I saggi per 1.000 abitanti riportati all' anno intero, non essendo indicati nella relazione, sono stati calcolati rispetto alla popolazione ufficiale calcolata a metà anno del 1935 (41.940.000) per il primo semestre 1935, ed a quella calcolata per il 1936 (41.910.000) per il primo semestre 1936 e per il primo semestre 1937.

Dai saggi così calcolati si osserva che, accanto ad un ulteriore peggioramento della nuzialità e della natalità, la mortalità è diminuita. Perciò l'incremento naturale se n'è avvantaggiato pur rimanendo negativo, come nei primi semestri del 1936 e del 1935.

10) TAVOLE DI MORTALITÀ DEGLI STATI UNITI D'AMERICA. - Sono state costruite le prime tavole di mortalità riguardanti l'intero territorio continentale degli Stati Uniti, relative al periodo di osservazione 1929-1931 e separatamente per la popolazione bianca e negra (1).

Riportiamo nel prospetto a pagina seguente alcuni dati.

Dall'esame dei quozienti di mortalità inerenti ai bianchi ed ai negri, si trae che questi ultimi manifestano una mortalità notevolmente superiore a quella dei bianchi fino all'età di 80 anni per i maschi e di 75 anni per le femmine.

(1) Cfr. Bureau of the Census "United States life tables 1930".

Per le età posteriori a quelle ora indicate la mortalità della popolazione negra risulta invece più bassa di quella dei bianchi.

ETÀ in anni compiuti	Probabilità di morte, per 1000				Sopravviventi su 100.000 nati vivi				Vita media, in anni			
	Maschi		Femmine		Maschi		Femmine		Maschi		Femmine	
	Bianchi	Negri	Bianche	Negre	Bianchi	Negri	Bianche	Negre	Bianchi	Negri	Bianche	Negre
0 . . . .	62,32	87,32	49,63	72,04	100.000	100.000	100.000	100.000	59,12	47,55	62,67	49,51
1 . . . .	9,93	16,57	8,79	14,37	93.768	91.268	95.037	92.796	62,04	51,08	64,93	52,33
2 . . . .	5,20	7,37	4,57	6,64	92.837	89.755	94.202	91.462	61,65	50,93	64,50	52,09
3 . . . .	3,59	4,40	3,26	4,13	92.354	89.094	93.772	90.854	60,97	50,31	63,79	51,43
4 . . . .	3,09	3,27	2,68	3,25	92.023	88.702	93.466	90.479	60,19	49,53	63,00	50,64
5 . . . .	2,66	2,95	2,20	2,84	91.738	88.412	93.216	90.185	59,38	48,69	62,17	49,81
10 . . . .	1,47	2,11	1,13	1,61	90.810	87.311	92.466	89.201	54,96	44,27	57,65	45,33
20 . . . .	3,18	8,58	2,77	8,82	88.904	83.621	90.939	85.078	46,02	35,95	48,52	37,22
30 . . . .	4,13	12,75	3,74	11,59	85.707	75.083	87.972	76.816	37,54	29,45	39,99	30,67
40 . . . .	6,79	18,13	5,32	16,25	81.457	64.710	84.256	67.271	29,22	23,36	31,52	24,30
50 . . . .	12,78	27,50	9,59	26,65	74.288	51.748	78.572	54.920	21,51	17,92	23,41	18,60
60 . . . .	23,44	41,40	20,63	42,20	61.933	36.790	68.462	38.761	14,72	13,15	16,05	14,22
70 . . . .	57,96	70,18	48,66	61,74	41.880	21.741	49.932	23.341	9,20	8,78	9,98	10,38
80 . . . .	129,97	129,91	117,42	97,84	17.221	8.239	23.053	10.822	5,26	5,42	5,63	6,90
90 . . . .	245,50	220,32	231,51	172,03	2.356	1.246	3.719	2.774	3,03	3,42	3,17	4,20
100 . . . .	470,37	416,06	470,32	344,09	40	41	74	193	1,49	1,68	1,48	2,04

Per permettere un confronto con la mortalità riscontrata nel passato sono state costruite altre tavole di mortalità per la popolazione dei "Registration States", del 1920 in base alle osservazioni dei periodi 1929-31, 1920-29, 1919-21, sempre separatamente per i bianchi e per i negri.

L'esame di queste diverse tavole mostra che nel decennio 1920-30 le probabilità di morte relative alla popolazione bianca hanno subito una sensibile diminuzione, per le classi di età fino a 44 anni per i maschi e fino a 75 anni per le femmine. Per i negri, invece, la diminuzione delle probabilità di morte si riscontra solo fino a 27 anni per i maschi e fino a 37 anni e dopo 78 per le femmine.

Inoltre, per i bianchi, la vita media per un neonato risultava, secondo le tavole del 1919-21, di 56,3 anni per i maschi e di 58,5 anni per le femmine, mentre nel 1929-31, sempre con riferimento ai "Registration States" del 1920, essa è salita rispettivamente a 59,1 e a 62,7 anni,

Per i negri, invece, tale vita media, che nel 1919-21 era di 47,1 anni per i maschi e 46,9 anni per le femmine, è discesa nel 1929-31 a 46,8 per i primi, mentre si è portata a 48,9 anni per le seconde.

Insieme con le tavole ora ricordate, ne sono state infine pubblicate anche altre, relative ai periodi 1929-31, 1909-11, 1901-10, 1900-02 e alla popolazione bianca degli "Original Registration States", nonché delle tavole per il periodo 1920-29, riguardanti i bianchi dei "Registration States" del 1920, nelle quali vengono esclusi i morti per tubercolosi. - (A. D. C.).

## II - STUDI E RICERCHE

11) VEDOVI E VEDOVE, SECONDO L'ETÀ AL CENSIMENTO E LA DURATA DELLA VEDOVANZA, IN SVEZIA, AL 31 DICEMBRE 1930 (1). - Nel censimento svedese del 31 dicembre 1930 si sono elaborati i dati relativi ai vedovi e vedove distinti secondo l'età al censimento e la durata della vedovanza.

(1) Cfr. "Statistique Officielle de la Suède. - Recensement de la population en 1930". Vol. VI: "Ménages, Instruction scolaire, etc.", Stockholm, 1937.

Da questi risulta che la durata della vedovanza è, come ovvio, crescente col crescere dell'età, e che la durata della vedovanza è per tutte le classi di età considerate maggiore per le vedove che per i vedovi. Per i vedovi p. es. di 70 anni e più al censimento la durata media della vedovanza si può valutare grossolanamente a poco più di 11,5 anni mentre per le vedove della stessa età (70 anni e più) essa si può valutare a poco meno di 15,5 anni. La distribuzione relativa delle vedove delle varie classi di età presenta sempre valori maggiori per le durate elevate e valori minori per le durate brevi che la corrispondente distribuzione dei vedovi (ved. prospetto 1).

Prospetto 1.

Vedovi e vedove secondo l'età al censimento e la durata della vedovanza (31 dicembre 1930).

ETÀ in anni compiuti	VEDOVI							VEDOVE						
	Totale	Distribuzione percentuale secondo la durata della vedovanza (in anni)						Totale	Distribuzione percentuale secondo la durata della vedovanza (in anni)					
		0-4	5-9	10-14	15-19	20-29	30 e più		0-4	5-9	10-14	15-19	20-29	30 e più
— 30 . . . . .	714	96,78	3,22	—	—	—	—	1.471	89,60	9,99	0,41	—	—	—
30-34 . . . . .	1.861	82,32	16,44	1,24	—	—	—	3.087	67,96	26,40	5,57	0,07	—	—
35-39 . . . . .	3.006	69,56	22,65	7,49	0,30	—	—	5.647	53,25	28,35	16,93	1,43	0,04	—
40-44 . . . . .	4.519	56,01	24,52	16,73	2,43	0,31	—	9.258	42,12	26,93	24,36	5,55	1,02	0,02
45-49 . . . . .	6.159	46,66	25,81	19,84	6,37	1,32	—	12.795	36,83	25,16	23,64	10,12	4,24	0,01
50-59 . . . . .	19.071	39,78	23,72	19,43	9,95	6,66	0,46	39.374	22,28	22,43	19,58	12,78	11,64	1,24
60-69 . . . . .	30.381	36,50	22,85	16,66	10,02	11,01	2,96	62.264	27,44	20,62	16,78	12,74	16,10	6,32
70 e più . . . . .	59.051	29,45	22,16	16,67	11,65	12,99	7,08	104.083	19,62	17,73	15,95	13,21	17,90	15,59
Totale . . . . .	124.762	36,70	22,65	16,70	9,89	9,92	4,14	237.979	27,42	20,35	17,30	12,02	14,23	8,68

L'eccedenza notevolissima delle vedove sui vedovi (oltre il 90 %) è poco variabile in via relativa nelle varie classi di età considerate; minima per la classe di 30-34 anni (66 %), raggiunge il massimo in quella di 45-49 anni (108 %), per declinare nelle età più elevate.

Prospetto 2.

Rapporto tra vedove e vedovi secondo l'età e secondo la durata della vedovanza.

Età in anni compiuti	Secondo l'età al censimento	Durata in anni compiuti	Secondo la durata della vedovanza
— 30 . . . . .	2,06	0-4 . . . . .	1,43
30-34 . . . . .	1,66	5-9 . . . . .	1,71
35-39 . . . . .	1,88	10-14 . . . . .	1,98
40-44 . . . . .	2,05	15-19 . . . . .	2,32
45-49 . . . . .	2,08	20-29 . . . . .	2,74
50-59 . . . . .	2,06	30 e più . . . . .	4,00
60-69 . . . . .	2,05		
70 e più . . . . .	1,76		
Complesso . . . . .	1,91	Complesso . . . . .	1,91

Secondo la durata della vedovanza, l'eccedenza delle vedove sui maschi aumenta invece regolarmente col crescere della stessa. Il rapporto tra vedove e vedovi che è di 1,43 per una durata di 0-4 anni sale a 4 per una durata di 30 anni e più di vedovanza. (M. d. V.)

### III - CONGRESSI E CONFERENZE

12) 2° CONGRESSO INTERNAZIONALE DI SCIENZE ANTROPOLOGICHE ED ETNOLOGICHE. - In questo Congresso, che si terrà a Copenaghen dall'1 al 6 agosto 1938, saranno trattate tutte le ricerche che riguardano le razze, i popoli ed i loro costumi, cioè quanto concerne lo studio scientifico dell'uomo. I lavori del 2° Congresso saranno divisi in 6 sezioni: antropologia fisica, psicologia, demografia, etnologia, etnografia, sociologia e religione, linguistica e scrittura. Per ogni sezione è stata scelta una serie di argomenti, che saranno oggetto delle comunicazioni. Il 1° Congresso fu tenuto nel 1934 a Londra (ved. "Notiziario demografico", del 1934, n. 9, pag. 367).

(Bollettino della R. Società Geografica Italiana, 1937, n. 10).

### IV - CRONACHE

13) DENATALITÀ E CONFESIONI NELLA SVIZZERA. - Dal 1900 al 1936 il quoziente di natalità (nati vivi su 1000 abitanti) è disceso, nella Svizzera, da 28,6 a 15,6, e quello di fecondità matrimoniale (nati vivi su 1000 donne sposate da 15 a 49 anni) da 266 a 131; nello stesso periodo il quoziente di nuzialità (matrimoni su 1000 abitanti) è rimasto pressochè invariato. Come in altri paesi, tale movimento regressivo è più accentuato nelle regioni industrializzate che non in quelle rurali; esso è, altresì, più intenso nella parte protestante della popolazione che non in quella cattolica, come risulta da un lavoro di recente pubblicazione del dottor BRÜSCHWEILER (1), da cui si desumono alcuni dati.

Nel seguente prospetto sono riuniti, secondo le confessioni, per i periodi 1891/1900 e 1921/1930, i quozienti di fecondità matrimoniale della popolazione svizzera divisa per regioni omogenee secondo il grado di ruralità (rurale, più del 60%; industriale-agricolo, fra il 40 e il 60%; industriale, meno del 40% di popolazione rurale).

CARATTERE economico e confessionale della regione	Nati vivi per 1000 donne sposate in età da 15 a 49 anni			CARATTERE economico e confessionale della regione	Nati vivi per 1000 donne sposate in età da 15 a 49 anni		
	1891-1900	1921-1930	Regresso in %		1891-1900	1921-1930	Regresso in %
Rurale . . . . .	257	244	5,1	Industriale . . . . .	215	127	40,9
cattolico . . . . .	268	253	5,6	cattolico . . . . .	248	178	28,2
protestante . . . . .	242	175	27,7	protestante . . . . .	214	115	46,3
altro . . . . .	166	—	—	altro . . . . .	173	101	41,6
Industriale-agricolo . . . . .	238	211	11,3	Totale . . . . .			
cattolico . . . . .	251	254	+ 1,2	cattolico . . . . .	255	195	23,5
protestante . . . . .	231	173	25,1	protestante . . . . .	221	120	45,7
altro . . . . .	229	193	15,7	altro . . . . .	177	101	42,9
				Svizzera intera . . . . .	227	137	39,6

Per la Svizzera intera, le cifre assolute delle donne in età di procreazione, quelle dei nati vivi legittimi e i quozienti di fecondità matrimoniale, divisi per confessioni, erano nel 1930 i seguenti:

Confessione:	Donne sposate in età da 15 a 44 anni	Nati vivi legittimi	Quozienti di fecondità
cattoliche . . . . .	169.170	31.243	185
protestanti . . . . .	270.175	34.895	129
ebree . . . . .	2.084	154	74
altre e senza confessione . . . . .	5.864	505	86

(1) Carl Brüsweiler: Konfession und Geburtenrückgang. Estratto di "Kirche und Leben", VIII, 1938.

Considerando la composizione per età della popolazione femminile svizzera, si rileva una struttura quasi identica nelle parti cattolica e protestante; tuttavia, nella prima le generazioni giovanissime sono più numerose che nella seconda. Nel gruppo ebraico, invece, le generazioni giovani risultano molto ridotte a favore di forti contingenti nelle età 30-60 anni. Il numero complessivo delle donne fra 15 e 44 anni, messo a confronto con il numero totale delle donne entro ciascun gruppo confessionale, ammonta al 48,4% per i cattolici, al 48% per i protestanti e al 51,3% per gli ebrei.

14) LE ORGANIZZAZIONI PER LA PROTEZIONE DELLA MATERNITÀ E DELL'INFANZIA IN FRANCIA. - Per quanto riguarda la protezione della maternità e dell'infanzia, vi sono attualmente, in Francia, 1.010 centri di consultazione prenatale, 94 refettori materni, 495 centri di maternità, 20 case materne, 100 asili per convalescenti, 4.800 centri di consultazione per lattanti, 635 nidi comprendenti 11.050 posti, 165 sale di allattamento con 4.500 posti e 67 giardini d'infanzia.

Inoltre, vi è un considerevole numero di opere per la distribuzione del latte, di corredini e per il prestito di biancheria.

(Le Musée Social, 1937, n. 11).

15) UN DECRETO SULL'EMIGRAZIONE COLONIZZATRICE IN CECOSLOVACCHIA. - In data 24 giugno 1937, il Governo cecoslovacco ha emanato un decreto con l'intenzione di dare un assetto legale all'emigrazione e, in modo speciale, al reclutamento di coloni per l'estero.

Le società interessate dovranno presentare al Governo ampia documentazione sul proprio bilancio, il numero delle famiglie da sistemare, il minimo di terra disponibile per famiglia e le condizioni di acquisto per il terreno, le condizioni di abitazione dei coloni, il reddito probabile, l'utilizzazione delle materie prime prodotte, l'istruzione professionale dei coloni. I reclutatori sono, inoltre, tenuti a versare una cauzione, a redigere i contratti nella forma voluta dal Governo e a dare una serie di garanzie per eventuali rimpatri.

(Informations Sociales, 1937, fasc. 13).

---

DIRETTORE RESPONSABILE: Prof. Luigi de Berardinis (L.d.B.).

SIGLE DEI COLLABORATORI OCCASIONALI: Prof. Avv. Giuseppe Adami (G.A.); Prof. Paolo Albertario (P.A.); Prof. Benedetto Barberi (B.B.); Dr. Gastone Barsanti (G.B.); Dr. Ernesto Caioli (E.C.); Dr. Mario Cappieri (M.C.); Prof. Mario de Vergottini (M.d.V.); Dr. Adolfo Del Chiaro (A.D.C.); Dr. Emilio Fazio (E.F.); Dr. Roberto Fracassi (R.F.); Dr. Giuseppe Giannelli (G.G.); Prof. Eugenio Haas (E.H.); Dr. Mario Imperatori (M.I.); Umberto Martinis Marchi (U.M.M.); Dr. Tommaso Mascaro (T.M.); Alessandro Mirri (a.mi.); Dr. Roberto Mogno (R.M.); Dr. Alessandro Molinari (A.Mo.); Dr. Pietro Pampillonia (P.P.); Renato Reverberi (R.R.); Dr. Bruno Roselli (B.R.); Prof. Franco Savorgnan (F.S.); Prof. Stefano Somogyi (S.S.); Dr. Lorenzo Spina (L.S.); Dr. Antonio Tizzano (A.T.); Dr. Ulderico Trillò (U.T.); Renato Vicard (R.V.); Dr. Bruno Zanon (B.Z.).



## APPENDICE

### INFORMAZIONI SULL'ATTIVITA' DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA E NOTIZIE VARIE

Mese di dicembre 1937-XVI

#### 1. Consiglio Superiore di Statistica.

Il Consiglio Superiore si è riunito il 21 dicembre u. s. in Sessione ordinaria. Oltre al Presidente Prof. Franco Savorgnan che lo presiedeva e al Direttore Generale Dott. Alessandro Molinari, erano presenti i Sigg.: Prof. Luigi Amoroso, Dott. Ivo Bagli, S. E. Rodolfo Benini, accademico d'Italia, S. E. Gian Giacomo Bellazzi, Prof. Marcello Boldrini, accademico pontificio, Prof. Livio Livi, Prof. Alfredo Niceforo, On. Gino Olivetti, Prof. Gaetano Pietra, S. E. il Prof. Arrigo Serpieri, Senatore Prof. Pietro Sitta, On. Avv. Prof. Gaetano Zingali, e per la Commissione dei Revisori dei Conti il Prof. Tommaso Perassi. Fungeva da Segretario il Generale Ercole Arcucci.

L'ordine del giorno era il seguente:

- 1° Relazione del Presidente sull'attività dell'Istituto.
- 2° Discussione della Relazione del Presidente e delle Relazioni ad essa allegate.
- 3° Indagini sull'andamento della natalità dal 1931 al 1936 (Relatore il Prof. Livi).
- 4° Sulla opportunità di pubblicare ogni quinquennio dati sui matrimoni, nascite, morti e naturalizzazioni concernenti gli italiani all'estero (per interi Stati o per singole città. - Relatore S. E. il Prof. Benini).
- 5° Eventuali.

La Sessione si è aperta con la Relazione del Presidente Prof. Savorgnan, che ha riferito sui numerosi argomenti, che formano oggetto della sempre più vasta attività dell'Istituto Centrale di Statistica. In merito all'VIII Censimento Generale della Popolazione, il Prof. Savorgnan ha annunciato la ultimazione di tutti i lavori di spoglio e la pubblicazione della quasi totalità dei dati. Si è conseguito così un acceleramento di tempi che non ha precedenti non solo in Italia, ma anche nei paesi e Commerciali, che è già stato eseguito nel corso del 1937 per che vantano la migliore organizzazione statistica.

Successivamente il Prof. Savorgnan ha riferito: sulla organizzazione e sullo stato, dei lavori del Censimento Industriale la parte relativa alle numerose industrie alimentari; sull'organizzazione delle statistiche nell'Africa Settentrionale Italiana; sull'acceleramento dei lavori relativi al Catasto forestale, acceleramento che permetterà di costruire nel giro di tre anni le Tavole fondamentali della silvicoltura italiana. Infine il Presidente ha riferito su numerose questioni di carattere tecnico, organico, amministrativo, che interessano il funzionamento dell'Istituto, concludendo che anche nel corrente anno l'Istituto ha percorso un'importante tappa del suo cammino ascensionale e del programma che si è proposto, di essere uno strumento pronto a tutti i bisogni del Regime.

La Relazione del Presidente ha formato oggetto di ampia discussione, nella quale sono stati trattati i vari argomenti tecnici ed amministrativi in essa accennati, più specialmente: sul coordinamento delle statistiche compilate all'infuori dell'Istituto sui prezzi e sul costo della vita; sulla statistica della disoccupazione; sulla statistica del commercio con l'estero; sulle statistiche coloniali; sulla statistica della proprietà agraria; su quella delle migrazioni; sull'insegnamento della Statistica e della Demografia nelle Università del Regno.

A tale discussione hanno preso parte: Il Prof. Savorgnan, il Dott. Molinari, le LL. EE. Benini e Serpieri, il Sen. Sitta, gli On. Olivetti e Zingali, il Dott. Bagli ed i Proff. Livi, Boldrini, Niceforo e Pietra.

Successivamente, il Prof. Livi ha fatto una interessante relazione sull'andamento della natalità dal 1931 al 1936 nelle zone rurali e urbane e S. E. Benini ha formulato proposte per studi demografici sugli italiani all'estero.

Al termine della prima seduta il Consiglio Superiore di Statistica ha inviato al DUCE il seguente telegramma:

«sione ordinaria, constatato l'alto grado di efficienza raggiunto dall'Istituto Centrale di Statistica sotto l'alta guida dell'E. V., che con interesse costante ne potenzia lo sviluppo, rivolge al Consiglio Superiore di Statistica, oggi riunito in Sessione ordinaria, i sensi della propria devozione e riconoscenza».

Durante la discussione il Consiglio Superiore di Statistica, oltre ad alcuni voti che interessano il funzionamento interno dell'Istituto ed alcune raccomandazioni di ordine vario, ha espresso i seguenti voti:

#### IL CONSIGLIO SUPERIORE DI STATISTICA,

«ricordando e confermando il suo voto perchè alla Statistica e alla Demografia sia ridato, nel piano degli studi universitari, carattere di materie obbligatorie,

«prende atto con compiacimento del consenso dato ad esso dalla Giunta Generale del Bilancio e degli affidamenti dati dal Ministro dell'Educazione Nazionale, e confida nella sua sollecita attuazione».

#### IL CONSIGLIO SUPERIORE DI STATISTICA,

«considerando l'importanza delle statistiche delle emigrazioni e dei rimpatrii, necessarie per un periodico e attendibile aggiornamento dei dati sull'ammontare della popolazione nazionale,

#### FA VOTI

«affinchè gli Organi incaricati del controllo e della rilevazione dei movimenti di popolazione attraverso le frontiere prendano le disposizioni necessarie affinchè i dati diventino completi e specificati rispetto ai vari caratteri richiesti nelle schedine annessi ai passaporti, in accordo con le direttive e l'assistenza tecnica dell'Istituto Centrale di Statistica».

#### IL CONSIGLIO SUPERIORE DI STATISTICA

«prende atto con vivissimo compiacimento del grande contributo dato dall'Istituto Centrale di Statistica alla conoscenza approfondita dell'Economia agricola italiana;

«Rileva tuttavia la grave lacuna ancora esistente per la mancanza di una statistica delle proprietà fondiarie;

«Ritiene che essa possa venire eliminata, là dove esiste il nuovo catasto geometrico particellare, collegando agli atti e alle operazioni di questo la desiderata statistica della proprietà».

#### FA VOTO

«che l'Istituto Centrale di Statistica si ponga in rapporto con l'amministrazione del Catasto per determinare le modalità e possibilmente attuarla».

#### 2. Comitati e Commissioni.

A) Il 2 dicembre 1937 si è riunita presso questo Istituto una Commissione di studio per la scelta delle basi internazionali di comparazione delle statistiche degli incidenti stradali allo scopo di esaminare esaurientemente la possibilità di trovare una base internazionale di comparazione del numero degli incidenti stradali e di determinare se e a quale delle possibili basi fosse opportuno di dare la preferenza.

B) La Commissione di studio convocata per l'esame del nuovo testo di «Istruzioni» per la formazione del Catasto forestale si è riunita il 2 e il 3 dicembre 1937, sotto la Presidenza di S. E. il prof. Serpieri. Sono state approvate, nelle linee di massima, le varianti al precedente piano programmatico predisposto dagli Uffici di rilevazione e di elaborazione dei dati. Hanno formato oggetto di particolare discussione le questioni: concetto e definizione di «bosco puro» e criteri di distinzione di bosco coetaneo e bosco disetaneo per classi di età.

Le conclusioni della Commissione verranno tradotte in una nuova edizione delle « Norme » che saranno portate all'approvazione definitiva della Commissione stessa che si riunirà prossimamente.

C) Nei giorni 7 e 17 dicembre 1937 sono state tenute presso l'Istituto Centrale di Statistica le sedute delle Commissioni di studio per i censimenti del 1° gruppo delle industrie da censire nel 1938 e cioè: industrie chimiche, industrie estrattive, industrie metallurgiche e industrie che lavorano i minerali non metallici. A tali sedute hanno partecipato i rappresentanti della Confederazione Nazionale Fascista degli industriali e delle Federazioni interessate.

In tali sedute sono stati discussi i seguenti argomenti: periodi di massima attività delle singole classi d'industria; accordi preliminari per la revisione della classificazione relativa alle suddette classi di attività e sono stati presi accordi circa la stagionalità delle industrie da censire, sul carattere prevalentemente artigianale di alcune industrie e su alcune modificazioni da apportare alla classificazione delle attività di cui sopra.

D) Il giorno 10 dicembre 1937 si è riunita, presso questo Istituto, una Commissione di studio alla quale hanno partecipato i direttori di alcuni Uffici Provinciali delle Corporazioni maggiormente rappresentativi delle diverse attività svolte dai Consigli Provinciali delle Corporazioni allo scopo di esaminare le proposte avanzate dai detti Uffici Provinciali per il perfezionamento dello schema di « Istruzioni per l'aggiornamento del registro delle ditte e dei relativi schedari » precedentemente predisposto dall'Istituto, d'accordo con il Ministero delle Corporazioni.

E) Il 28 dicembre 1937 si è riunito il Consiglio di Amministrazione del Fondo speciale destinato ad opere di assistenza a favore del personale dell'Istituto. Il Consiglio ha concesso n. 15 sussidi su 15 domande per un complesso di L. 1.750 ed ha altresì accolto n. 12 domande per cure sanitarie dirette e per la concessione gratuita di medicinali.

**3. Circolari.** — Le circolari emanate dall'Istituto durante il mese sono:

A) Per il censimento industriale e commerciale:

n. 211/108 Cic., del 2 dicembre, diretta a S. E. il Governatore di Roma, ai Sigg. Podestà, Commissari prefettizi e agli Uffici provinciali di censimento presso i Consigli Provinciali delle Corporazioni, con la quale si danno chiarimenti in merito alla compilazione dello stato di sezione definitivo Mod. P 3;

n. 214/109 Cic., del 3 dicembre, diretta a S. E. il Governatore di Roma, ai Sigg. Podestà, Commissari prefettizi e agli Uffici Provinciali di censimento presso i Consigli Provinciali delle Corporazioni, con la quale si precisano le disposizioni riguardanti il censimento degli esercizi che effettuano la concentrazione od altre lavorazioni dei mosti;

n. 217/110 Cic., del 9 dicembre, e relativo allegato, diretta alle LL. EE. i Prefetti del Regno Presidenti dei Consigli Provinciali delle Corporazioni, con la quale si comunica che l'Istituto, d'intesa con le Confederazioni Nazionali interessate, effettuerà una indagine speciale sul « dato di panificazione » nei Comuni capiluoghi di Provincia o aventi una popolazione residente di almeno 50.000 abitanti. Si danno inoltre disposizioni per l'immediata costituzione delle commissioni tecniche e per la compilazione dei questionari relativi a tale indagine;

n. 218/111 Cic., del 9 dicembre, diretta a S. E. il Governatore di Roma, ai Sigg. Podestà, Commissari prefettizi e agli Uffici provinciali di censimento presso i Consigli Provinciali delle Corporazioni, con la quale si danno chiarimenti in merito al censimento della produzione dei biscotti, pasticcerie, ecc.;

n. 219/112 Cic., del 9 dicembre, diretta a S. E. il Governatore di Roma, ai Sigg. Podestà e Commissari prefettizi dei Comuni capiluoghi di Provincia e dei Comuni con almeno 50.000 abitanti e ai sigg. Dirigenti gli Uffici provinciali di censimento presso i Consigli Provinciali delle Corporazioni, con la quale si comunica, che gli appositi questionari per effettuare l'indagine speciale sul « dato di panificazione » saranno forniti agli Uffici comunali di censimento dall'Istituto per tramite degli Uffici provinciali di censimento. Le modalità da seguire per la rilevazione dei dati, nonché l'inizio e il termine del ritiro dei questionari, saranno rese note agli Uffici comunali di censimento dalla apposita commissione di vigilanza e controllo;

n. 220/113 Cic., del 14 dicembre, diretta a S. E. il Governatore di Roma, alle LL. EE. i Prefetti del Regno, ai Sigg. Dirigenti gli Uffici provinciali di censimento presso i Consigli Provinciali delle Corporazioni, con la quale si richiama l'attenzione sulla circolare 78/32 Cic. del 28 aprile 1937 concernente la franchigia nei trasporti sulle ferrovie del materiale relativo al censimento industriale e commerciale;

n. 222/114 Cic., del 18 dicembre, diretta a S. E. il Governatore di Roma, alle LL. EE. i Prefetti del Regno, ai Sigg. Po-

destà e Commissari prefettizi, e ai Sigg. Dirigenti gli Uffici provinciali di censimento presso i Consigli Provinciali delle Corporazioni, con la quale si fa presente che il Ministero delle Comunicazioni ha interessato tutte le società esercenti ferrovie secondarie e tramvie affinché accordino il trasporto gratuito del materiale relativo al censimento industriale e commerciale. Inoltre, si fa conoscere il nominativo delle società che non hanno aderito a tale richiesta e quelle che hanno concesso sconti e facilitazioni;

n. 223/115 Cic., del 20 dicembre, diretta a S. E. il Governatore di Roma, ai Sigg. Podestà e Commissari prefettizi e per conoscenza agli Uffici provinciali di censimento presso i Consigli Provinciali delle Corporazioni, con la quale si comunica che nell'anno 1938 saranno eseguiti anche i censimenti particolari delle industrie che avrebbero dovuto essere censite nel 1939, nonché delle industrie, dei trasporti e delle comunicazioni, dando il quadro generale delle rilevazioni da effettuare nel 1938;

n. 224/116 Cic., del 20 dicembre, diretta a S. E. il Governatore di Roma, ai Sigg. Podestà e Commissari prefettizi e, per conoscenza, agli Uffici provinciali di censimento presso i Consigli Provinciali delle Corporazioni, con la quale l'Istituto ha ritenuto opportuno richiamare l'attenzione degli Enti da cui dipendono gli organi di censimento, invitandoli a prendere più rigorose misure, affinché non si verificino infrazioni sul segreto delle dichiarazioni fatte dai censiti in merito al censimento industriale e commerciale;

n. 225/117 Cic., del 21 dicembre, diretta ai Sigg. Direttori degli Uffici Provinciali delle Corporazioni, con la quale si richiama la loro attenzione sulla circolare n. 224/116 Cic. diretta ai Sigg. Podestà e per conoscenza agli Uffici provinciali di censimento, in merito al divieto di utilizzare per altri fini i dati del censimento;

n. 231/118 Cic., del 29 dicembre, diretta a S. E. il Governatore di Roma, ai Sigg. Podestà e Commissari prefettizi, e agli Uffici provinciali di censimento presso i Consigli Provinciali delle Corporazioni, con la quale si dispone che i Comuni effettuino subito un'indagine particolare per individuare gli esercizi presso i quali vengono esercitate le industrie dei derivati agrumari.

B) Circolari varie:

n. 212, del 2 dicembre, alle LL. EE. i Presidenti dei Consigli Provinciali delle Corporazioni, circa la compilazione del « Bollettino mensile di statistica »;

n. 213, del 3 dicembre, a S. E. il Governatore di Roma, ai Sigg. Podestà e Commissari Prefettizi dei Comuni e per conoscenza alle RR. Prefetture del Regno, contenente le istruzioni per la compilazione degli stampati per le rilevazioni di statistica demografica durante l'anno 1938;

n. 215, del 4 dicembre, a S. E. il Governatore di Roma, alle LL. EE. i Prefetti del Regno, circa le denunce mensili delle giacenze e del movimento di frumento presso i molini del Regno;

n. 216, del 6 dicembre, a S. E. il Governatore di Roma, alle LL. EE. i Prefetti del Regno e per conoscenza all'On.le Ministero dell'Interno (Direzione Generale dell'Amministrazione Civile), circa i registri di popolazione ed urbanesimo;

n. 221, del 16 dicembre, alle LL. EE. i Prefetti del Regno, circa le istruzioni per la raccolta, il controllo e la trasmissione del materiale di statistica demografica per il 1938;

n. 226/30 D., del 22 dicembre, a tutte le Dogane, circa le rilevazioni statistiche;

n. 227, del 23 dicembre, a S. E. il Governatore di Roma, alle LL. EE. i Prefetti del Regno, circa le modificazioni apportate ai modelli per le denunce mensili sul movimento del frumento e della farina presso i molini del Regno (R. D. L. 17 settembre 1936-XIV, n. 2022);

n. 228, del 23 dicembre, a S. E. il Governatore di Roma, ai Sigg. Podestà, ai Sigg. Commissari Prefettizi e per conoscenza alle LL. EE. i Prefetti del Regno, circa le modificazioni apportate ai modelli per le denunce mensili sul movimento del frumento e della farina presso i molini del Regno (R. D. L. 17 settembre 1936-XIV, n. 2022);

n. 229, del 24 dicembre, alle LL. EE. i Prefetti del Regno, a S. E. il Governatore di Roma e per conoscenza all'On.le Ministero dell'Interno (Direzione Generale dell'Amministrazione Civile), circa le ispezioni da parte delle Prefetture ai registri di popolazione;

n. 232, del 30 dicembre, alle LL. EE. i Prefetti del Regno, circa l'accentatura dei nomi dei Comuni e delle frazioni;

n. 233, del 31 dicembre, ai Sigg. Capì degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, Commissari provinciali per la statistica agraria, circa le rilevazioni di statistica agraria compiute da Enti corporativi - sindacali.

#### 4. Pubblicazioni dell'Istituto:

A) *Compendio Statistico Italiano 1937-XVI*. — Il 18 dicembre 1937 è stato pubblicato il « Compendio Statistico Italiano 1937-XVI ». Questo volume contiene i dati, aggiornati alla data più recente, di tutti i più importanti fenomeni demografici, economici, sociali e politici della Nazione, opportunamente confrontati con quelli degli anni precedenti. Uno speciale capitolo è dedicato agli *Indici delle condizioni economiche e finanziarie dell'Italia dal 1922 al 1936*.

In Appendice al volume è pubblicato uno studio sulla composizione della popolazione italiana per categorie di attività economica al 21 aprile 1936-XIV.

B) *Statistica delle cause di morte nell'anno 1936*. (Pagine VII - 73\* - 158). — Nella parte prima, introduzione, sono date notizie particolareggiate sulla mortalità, nei trienni 1900-02, 1920-22, e 1930-32 e nell'anno 1936, nei Compartimenti e nel Regno, per alcune principali cause di morte; sulla mortalità infantile; sulle morti violente (accidentali, omicidi, suicidi); sulla natimortalità, secondo le cause, nel sessennio 1931-36.

La parte seconda contiene complessivamente 23 tavole; le prime quattro danno la distribuzione dei morti, nell'anno 1936, secondo le cause e il territorio in cui avvenne la morte (Province, Compartimenti, Ripartizioni geografiche, Regno, complesso dei Comuni capiluoghi di Provincia ed altri Comuni, classi di Comuni secondo il numero degli abitanti, singoli Comuni con più di 100 mila abitanti). In altre 12 tavole i morti sono distinti secondo le cause, l'età, il sesso, le professioni o condizioni, lo stato civile, la filiazione, il mese in cui avvenne il decesso e se il decesso avvenne dopo atto operativo. Tre tavole contengono dati sui bambini nati da parti multipli, morti nel primo mese di vita, classificati per cause, sesso, età e filiazione; sulle femmine morte nel Regno per tumori degli organi genitali e delle mammelle, distinte per età e stato civile; sulle madri morte per infezioni puerperali nei singoli Compartimenti e nel Regno, classificate per gruppi di età e distinte in primipare e pluripare. Una tavola, pubblicata per la prima volta, contiene dati sui bambini morti nel primo anno di vita, classificati per cause, sesso ed età, in mesi, alla morte. In due tavole i nati morti sono distinti secondo le cause, il sesso, la filiazione, l'ordine di generazione, il genere del parto e l'età della madre al parto. In una tavola è dato l'ammontare della popolazione residente censita al 21 aprile 1936, nelle Province, nei Comuni capiluoghi di Provincia e nei restanti Comuni.

C) *Statistica delle migrazioni da e per l'estero, anno 1936. Confronti dal 1928 al 1935*. (Pagg. X - 48\* - 70). — E' stato pubblicato il vol. VII, Serie II, contenente la statistica delle migrazioni da e per l'estero relativa all'anno 1936.

Il volume, come i precedenti, dà notizie dettagliate sugli espatri sia a scopo di lavoro sia per altri motivi in rapporto alla presunta durata della permanenza all'estero. Analoghe notizie sono date anche per i rimpatri.

Al volume è premesso un breve cenno illustrativo con il confronto con i dati degli anni precedenti. In esso sono date notizie anche sulle colonie marine e montane e su altre manifestazioni del Regime cui hanno partecipato i figli dei lavoratori italiani residenti all'estero. Un capitolo è dedicato al deficit migratorio per il calcolo della popolazione. Sono date, inoltre, notizie sui passaporti individuali, sui passaporti collettivi e sulle carte turistiche e di frontiera.

D) *Censimento industriale e commerciale 1937-40. « Relazione per la Commissione generale ». Criteri, metodi e norme per la esecuzione del censimento industriale. Studio sul concetto di valore aggiunto della produzione*. — Il volume, di pagine 128, si divide in tre parti. Nella prima, dopo un riassunto delle principali caratteristiche delle inchieste e dei censimenti industriali, eseguiti dalla fondazione del Regno ad oggi, vengono esposti i risultati degli studi preliminari compiuti dall'Istituto in ordine

alle caratteristiche metodologiche del nuovo censimento industriale. Tale parte si completa con un breve richiamo alle analoghe caratteristiche dei censimenti industriali eseguiti all'estero. La seconda parte tratta dei problemi di ordine pratico, concernenti la preparazione, l'organizzazione e le modalità di esecuzione del censimento industriale e commerciale. La terza parte è costituita da una nota del prof. B. Barberi sul concetto statistico di *valore aggiunto* della produzione industriale. In essa vengono analizzate le ragioni che determinarono l'introduzione di questa importante nozione nelle statistiche industriali; la natura, il contenuto ed i criteri di determinazione del valore aggiunto della produzione industriale e le norme che dovranno presiedere alla sua applicazione ai risultati del nuovo censimento industriale italiano.

Il volume è corredato di 13 allegati contenenti le notizie spogliate e non spogliate nei precedenti censimenti, le disposizioni legislative e regolamentari relative al censimento in corso, alcuni tipi di questionari predisposti, un riassunto schematico delle notizie richieste nei censimenti industriali esteri, e due modelli di questionari usati negli Stati Uniti d'America e nel Canada.

E) E' uscito il volume del *Commercio Estero nell'anno 1936*, Vol. I. — La pubblicazione, di pagine 962+XX, si divide in due parti: nella prima, oltre a tavole riassuntive e retrospettive, riporta, per ciascun numero di statistica, le quantità ed i valori delle merci importate ed esportate durante l'anno 1936, secondo i Paesi di provenienza o di destinazione. Nella seconda parte figurano i dati sugli scambi con tutti i Paesi nel biennio 1935-1936. Chiude il volume una tavola contenente le quantità ed i valori dell'importazione ed esportazione da e verso le Colonie ed i Possedimenti italiani nell'anno 1936.

F) *Commercio estero nell'anno 1935*, Vol. II. — Il volume (pagg. 337) nelle prime sedici tavole riporta i dati analitici e riassuntivi delle merci importate ed esportate temporaneamente, reimportate o riesportate. Nelle due tavole seguenti contiene le quantità ed i valori delle merci importate a regime eccezionale o per costruzioni e riparazioni navali, mentre le ultime sei tavole indicano, in analisi, i dazi di importazione e di esportazione riscossi nell'anno 1935, nonché le quantità delle merci in transito diretto ed indiretto nell'anno stesso.

G) *Statistica del movimento della Navigazione nell'anno 1936* (pagg. XI-386). — La pubblicazione si divide in cinque parti. La prima riporta il movimento complessivo della navigazione per operazioni di commercio in tutti i porti del Regno, distinguendo tale movimento secondo le specie di navigazione, le linee internazionali, le linee di cabotaggio, i porti ed i Paesi di provenienza e di destinazione, la bandiera, ecc. Nella seconda parte figurano i dati per operazioni di commercio nei singoli porti e spiagge nazionali di approdo, con distinzione dei porti in principali e secondari. La parte terza riguarda i dati relativi alla navigazione di rilascio, della grande pesca e delle provviste di bordo, mentre la quarta è dedicata esclusivamente alle notizie retrospettive, che risalgono al 1861. La parte quinta, infine, riflette il movimento della navigazione nelle Colonie. Il volume dell'anno 1936 è stato perfezionato ed ampliato con l'aggiunta di cinque tavole (dalla VIb-VIf) che analizzano il movimento delle merci imbarcate e sbarcate secondo il Paese di provenienza e di destinazione e la bandiera che ha partecipato al movimento stesso.

H) Nel fascicolo n. 12 del mese di dicembre u. s. del « *Bollettino Mensile di Statistica* » sono stati pubblicati i dati sull'aggiornamento al marzo 1937 dei risultati del censimento del bestiame effettuato il 19 marzo 1930-VIII.

I) In Appendice al fascicolo n. 12 del mese di dicembre u. s. del « *Bollettino dei Prezzi* » sono state pubblicate le Norme per l'accertamento e la determinazione dei prezzi all'ingrosso da parte dei Comitati di presidenza dei Consigli Provinciali delle Corporazioni, approvate dal Ministero delle Corporazioni.

# RECENTI PUBBLICAZIONI DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

COMPENDIO STATISTICO ITALIANO - Ed. 1937 - Un vol. rileg. in tela di pagg. 337 e 42 grafici . . . . .	L. 5 —
ANNUARIO STATISTICO ITALIANO 1937 - Serie IV, Vol. IV - Un vol. di pagg. 505. . . . .	» 25 —
<i>Coltasto Agrario:</i>	
VOLUME DEL REGNO. — Parte II. Tavole. — Un vol. di pagg. 330 (formato 32 × 44) (1937) . . . . .	L. 40 —
N. 94 fascicoli provinciali (formato 32 × 44). — Prezzo di ciascun fascicolo . . . . .	» 15 —
(escluso quello relativo alla Provincia di Siena, il cui prezzo è di L. 20). — L'opera consta di complessive pagine 11362. Il prezzo dell'intera opera è di L. 1415 (escluso il fascicolo del Regno).	
Periodi di semina e di raccolto per le principali coltivazioni. — Un vol. di 102 Tavv. (formato 32 × 44) (1937) . . . . .	» 30 —
Indagine sulle coppie trebbianti che hanno funzionato nell'anno 1935, pagg. 13 (1937) . . . . .	» 2 —
Indagine sul costo della lotta contro i parassiti delle piante, pagg. 18 (1938) . . . . .	» 2 —
<i>I° Censimento Generale dell'agricoltura italiana al 19 marzo 1930-VIII:</i>	
A) RISULTATI DEI CENSIMENTI:	
Vol. I - Parte III. — Classificazione degli allevamenti animali per ampiezza, pagg. VII*77-433 (1937) . . . . .	L. 30 —
B) STUDI SUI CENSIMENTI:	
Consistenza del Bestiame al marzo 1936-XIV, pagg. 24 (1937) . . . . .	» 5 —
Il censimento della popolazione rurale in Provincia di Milano, pagg. 79 (1937) . . . . .	» 10 —
<i>VIII Censimento Generale della popolazione:</i>	
Elenco dei Comuni del Regno e loro popolazione residente, pagg. 145 (1937) . . . . .	L. 2 —
Popolazione residente e popolazione presente per categorie di attività economica in ciascun Comune del Regno, pagg. 110 (1937) . . . . .	» 10 —
La struttura professionale della popolazione rurale, pagg. 42 (1937) . . . . .	» 5 —
Le popolazioni della Libia, dell'Egeo e di Tien-Tsin secondo il censimento e le rilevazioni del 1936-XIV (Relazione al Congresso coloniale di Firenze - 12-17 Aprile 1937-XV), pagg. 31 (1937) . . . . .	» 2 —
Vol. I — Atti del censimento. Parte I - Atti d'ordine generale, pagg. xx-448 (1937) . . . . .	» 25 —
Vol. II — Province - 94 fascie provinc. (nel form. 31×23) di compless. pagg. 3457 (1937). Prezzo di ciascun fasc. . . . .	» 4 —
Vol. III — Regno - Parte II - Tavole (Popolazione - Territorio - Famiglie - Convivenze - Sesso - Stato Civile - Età - Stranieri). Un vol. di pagg. IV-153 (1937) . . . . .	» 15 —
<i>Censimento Industriale e Commerciale 1937-40:</i>	
Relazione generale per il Censimento Industriale e Commerciale - Studi sul valore aggiunto, pagg. 85 . . . . .	L. 5 —
Istruzioni per gli Ufficiali di censimento, pagg. 32, L. 1. — Istruzioni per gli Uffici comunali di censimento, pagg. 32, L. 1. — Istruzioni per gli Uffici provinciali di censimento, pagg. 28, L. 1. . . . .	» 0,50
Istruzioni per il censimento della pesca in acque marine (escluse le tonnare), pagg. 20 . . . . .	» 0,50
Istruzioni per il censimento della pesca in acqua dolce, pagg. 12 . . . . .	» 2 —
Istruzioni particolari per il censimento della lavorazione del latte e dei prodotti derivati, pagg. 28 . . . . .	» 0,50
Istruzioni particolari per il censimento della lavorazione - conservazione dei prodotti alimentari della pesca (escluso il baccalà). Pagg. 4. . . . .	» 0,50
Istruzioni particolari per il censimento delle tonnare di corsa e tonnarelle, pagg. 8 . . . . .	» 0,50
Istruzioni particolari per i censimenti del 1° agosto 1937-XV (Esercizi di macchine agrarie per conto di terzi - Trebbiatrici e sgranatrici - Produzione gelati - Lavorazione del miele - Conservazione e trasformazione di frutta, ortaggi, funghi e prodotti similari - Produzione di bevande gassate, seltz ed acque minerali artificiali - Stabilimenti frigoriferi - Fabbriche di ghiaccio). Pagg. 12 . . . . .	» 1 —
Istruzioni particolari per i censimenti del 15 ottobre 1937-XV (Magazzini di raccolta, deposito e conservazione di cereali ed altri semi per conto terzi; lavorazione per conto terzi di cereali ed altri semi - Molini per cereali - Lavorazione del cacao - Produzione di cioccolata, caramelle, torroni e confetture diverse - Pubblici macelli - Conservazione e lavorazione delle carni e (o) colatura e filtrazione dei grassi animali), pagg. 12 . . . . .	» 1 —
Istruzioni particolari per i censimenti del 30 novembre 1937-XVI (Pilatura e brillatura del riso; pelatura, fiocatura, ecc. di cereali e legumi - Forni per panificazione — Pastifici e produzione di paste alimentari fresche ecc. — Produzione di biscotti, panettoni, pasticceria, ecc. — Frantoi per olive, frantoi per semi oleosi, raffinazione (rettificazione) di oli vegetali — Produzione di vini e aceti — Produzione di alcool di 2° categoria, di acquaviti e liquori — Lavorazione di semi non oleosi, ecc. — Torrefazione del caffè — Produzione di surrogati di caffè — Produzione di estratti, dad' e brodi concentrati ecc. — Produzione di mangimi — Industrie alimentari varie non contemplate ecc. . . . .	» 3 —
<i>Movimento della popolazione:</i>	
Anno 1936. — Movimento della popolazione secondo gli atti dello stato civile - Un vol. di pagg. XII*63-95 (1937) . . . . .	L. 20 —
Anno 1936. — Movimento della popolazione (matrimoni, nascite, morti) nei singoli Comuni del Regno (1937) . . . . .	» 3 —
<i>Statistica delle cause di morte:</i>	
Anno 1936 - Un vol. di pagg. VII*73-158 (1937) . . . . .	L. 15 —
<i>Migrazioni:</i>	
Anno 1936. — Statistica delle migrazioni da e per l'estero, con confronti dal 1928 al 1935, pagg. X* 48-70 (1937) . . . . .	L. 12 —
<i>Statistiche intellettuali:</i>	
Vol. 12. — Statistica di alcune manifestazioni culturali italiane nel periodo 1931-35. (Biblioteche - Archivi - Proprietà intellettuale - Musei e Istituti d'arte - Cinematografia - Radiofonia - Professioni liberali, ecc.) . . . . .	L. 15 —
— Un vol. di pagg. VIII-150 (1937) . . . . .	L. 15 —
<i>Annali di Statistica. Serie VI:</i>	
Annale XXXVIII. — Atti del Consiglio Superiore di Statistica — Sessione 21-22 Dicembre 1936. — Un vol. di pagg. 230 (1937). . . . .	L. 15 —
<i>Serie VII:</i>	
Annale I. — Studi di demografia - Un vol. di pagg. VI- 368 (1937) . . . . .	L. 30 —
<i>Commercio estero e navigazione:</i>	
Movimento Commerciale del Regno d'Italia nell'anno 1934 - Parte II - pagg. 351 (1937) . . . . .	L. 10 —
Statistica del movimento della navigazione per l'anno 1936, pagg. 397 (1937) . . . . .	» 25 —
Commercio estero nell'anno 1936. - Vol. I - pagg. 1026 (1937) . . . . .	» 40 —
Commercio estero nell'anno 1935 - Vol. I - pagg. 1060 (L. 40) (esaurito) - Vol. II - pagg. 337 (L. 10) . . . . .	» 50 —
<i>Decennale dell'Istituto Centrale di Statistica:</i>	
Volume diviso in due parti di complessive pagg. 348. Edizione di lusso (1936) . . . . .	L. 50 —
<i>Varie:</i>	
Catalogo delle pubblicazioni statistiche ufficiali dalla fondazione del Regno — Un fascicolo di pagg. 11 (1937) . . . . .	L. 2 —

Rivolgere le richieste all'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA - Roma - Via Balbo

N. B. - A richiesta verrà fornito l'elenco completo delle pubblicazioni dell'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA e le condizioni di vendita o di abbonamento